

- 1 8 marzo 2009
- 2 Sportello donna Cgil
Insieme non saremo sole
- 3 Niente di nuovo sul fronte
parità. Che fare?
- 3 LE DONNE AL CINEMA:
Caramel

Si avvicina l'8 marzo, il giorno della festa della donna, ma ci sono sempre meno motivi per fare festa e per essere contente.

Berlusconi arringa le folle: "Siate ottimisti, spendete senza timori aiuterete la ripresa dell'economia, investite senza problemi le nostre Banche sono sane!" Mi piacerebbe sapere a chi si sta rivolgendo. Alle donne che si devono impegnare per mettere insieme il pranzo con la cena? alle lavoratrici che, ogni giorno, fanno i conti con la paura di essere messe in cassa integrazione o in mobilità? o, peggio ancora, alle precarie che non avranno rinnovato il contratto di lavoro? Mah! Il vero dramma è che molta gente gli crede, "abbocca" all'amo, come si dice, e nonostante i tanti guai in cui è immersa fino al collo, pensa positivo, in fondo non costa niente.....

Ma è sulle donne che il Presidente del Consiglio dà il (peggio) meglio di sé: crescono le violenze, gli stupri fuori e fra le pareti domestiche e lui scherza, serafico: "Ci vorrebbe un soldato per ogni bella ragazza..."

Perché uno "sportello donna" a Bologna, inaugurato in questi giorni dalla Cgil di Bologna? L'idea risale ad un po' di tempo fa, ma è concretizzata solo in questi ultimi mesi.

Un luogo un po' da costruire, pochi esempi, molte idee.

Un luogo speciale, dedicato alle donne, alle lavoratrici italiane e non, alle donne con lavoro precario o con un lavoro full-time, alle delegate..... ma anche ai delegati che avranno voglia e tempo per cogliere le differenze, di porgere l'orecchio e ascoltare.

Un luogo accogliente, che saprà ascoltare e dare aiuto.

Il progetto è maturato nel corso di questi due anni, ed è arrivato in un tempo difficile per tutti, uomini e donne. Ma la crisi economica penalizzerà duramente le donne.

Le discriminazioni, i ricatti, le differenze retributive, le molestie sessuali sui luoghi di lavoro, la negazione dei diritti contrattuali, mancato riconoscimento del



SPORTELLO DONNA CGIL INSIEME NON SAREMO SOLE

DI MILENA SCHIAVINA, responsabile "Sportello Donna" Cgil Bologna

ruolo della maternità, le dimissioni in bianco, il "mobbing neutro" fanno parte di questi quarant'anni di presenza femminile nel mercato del lavoro, ma tutto questo si accentuerà perché la crisi economica in atto non sarà facilmente superabile con minime manovre di aggiustamento dei mercati o con poche ricette magiche di qualche economista, ci vuole altro. È andato in crisi il "modello di sviluppo" basato sul primato delle imprese e del consumismo. Per ora assistiamo da parte del nostro Governo a gran-

In qualunque Paese del mondo se il capo del Governo facesse una battuta così, l'avrebbero già rinchiuso alla neuro deliri, noi invece niente. Anzi, il Governo ringalluzzito da tanto insperato consenso, presenta un pacchetto sicurezza da vergogna, dentro c'è il peggio della cultura autoritaria: razzismo, disuguaglianze, cancellazione dello stato di diritto, messa in discussione delle forze dell'ordine, improvvisazione.

Anche il decreto legge cosiddetto anti-stupri affronta il problema in termini molto parziali solo attraverso politiche securitarie, anche di dubbia efficacia (vedi le ronde) come se la maggioranza delle violenze avvenisse fuori, all'esterno, mentre, dati alla mano, sappiamo che oltre l'80% delle violenze avvengono tra le mura domestiche e nel 70% dei casi sono ad opera di partner o ex partner, perciò è chiaro che si tratta, innanzitutto, di un problema culturale e di formazione delle giovani generazioni. Troppo complicato! Il Governo ha bisogno, subito e ora, di trovare soluzioni

➔ Segue a pagina 2

di annunci ed piccole manovre. Le famiglie sono sole ad affrontare le difficoltà, gli anziani continuano a vedere ridotto il valore della loro pensione e le donne continuano a portare sulle spalle il peso del doppio lavoro, del lavoro di cura che travolge e stempera i sogni di una vita, possibilità di scelta, di autodeterminazione.

Le lavoratrici precarie assunte nella pubblica amministrazione e nel privato, o occupate in miriadi di contratti atipici rischiano di vedere concluso il proprio rapporto di lavoro entro la prossima estate, senza alcuna protezione sociale!

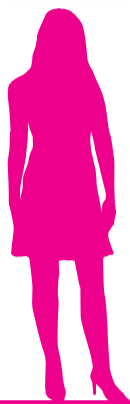
E poi gli stupri e le violenze sessuali sulle donne, non vogliamo essere travolte dalle urla inconsulte di chi intende usarci con facili ricette: sicurezza, ronde, decreti d'urgenza, il caso Englaro.

Le azioni hanno apparentemente differenti obiettivi,

➔ Segue a pagina 2

CDLM-CGIL
D
BOLOGNA

Donna e diritti



**Sportello
Donna
CGIL Bologna**

Accoglienza, ascolto, aiuto contro ogni discriminazione e per le pari opportunità



Art. 3 Costituzione Italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza di cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"



Sportello Donna Cgil Bologna
Via Marconi 67/2 - 40122 Bologna
sportellodonna@bo.cgil.it

Si riceve

martedì dalle 9.30 alle 12.30
mercoledì dalle 15.00 alle 18.00
giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per appuntamento telefonare allo **051.6087163**

Lo sportello è attivo da marzo 2009 presso la Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna, offre un concreto supporto alle singole donne lavoratrici e non, alle delegate/delegati in rapporto con tutte le strutture della Cgil di Bologna e in collaborazione con il Sistema Servizi della CdLM.



**LE ATTIVITÀ DELLO
SPORTELLLO DONNA CGIL:**

• **Accoglienza, informazione e consulenza / assistenza legale**

alle donne in tema di diritti nei rapporti di lavoro: congedi/maternità/paternità, flessibilità d'orari, demansionamenti, discriminazioni, tutele del lavoro, mobbing, sicurezza, rispetto e riconoscimento del lavoro femminile ecc.

• **Accoglienza, consulenza legale**

alle donne italiane e straniere sulle materie legate al diritto di famiglia: separazioni, divorzi, eredità, affidamento dei minori ecc.

• **Aiuto contro**

ogni forma di molestia sessuale e di violenza.



RASPADORI ➔ *Segue dalla prima pagina*

rapide e un capro espiatorio da dare in pasto all'opinione pubblica per distogliere l'attenzione dal disagio, dalla paura del domani, dalla vita da cani che sempre più persone sono costrette a fare.

Si scende la scala sociale ogni giorno di più, ma non ce ne accorgiamo.

Più si aprirà la voragine del disagio sociale e più saranno le donne a pagarne le conseguenze. Spesso nelle situazioni borderline, se crescono i problemi economici, i risultati sono più botte per le donne oppure più sopraffazioni e meno spazi di libertà.

Non servono le ronde, né i soldati: tutti volontari, tutto "fatto in casa", un po' raffazzonato e senza pretese, al servizio dei privati che li finanziano, insomma un far west in salsa italiana.

La CGIL dice apertamente che per contrastare davvero la violenza contro le donne serve una legislazione di ampio respiro che impegni tutti i soggetti istituzionali interessati

(non solo le forze dell'ordine) anche a livello locale. Vanno previsti programmi di formazione specifica per le scuole, bisogna promuovere vere e proprie campagne per la tolleranza e la coesione sociale, vanno programmati interventi sulle zone di degrado in particolare nelle periferie, si devono stanziare risorse per l'aumento e la formazione delle figure preposte al servizio pubblico, va garantita una adeguata illuminazione e un presidio dei parchi e luoghi isolati, vanno individuati strumenti di aiuto come per esempio colonnine SOS di pronto intervento.

Per le violenze domestiche andrebbero previsti interventi informativi attraverso una campagna molto più massiccia di quella attuale per offrire protezione alle donne che denunciano vessazioni e violenze di ogni tipo subite dentro casa, nel servizio pubblico vanno



"Sorrisi al callcenter", foto di Simona Tonna, tratta dalla mostra fotografica "Donne al lavoro" di SPI-CGIL Bologna.

formate équipe di esperti, compresa la psicologa, in grado di rivolgersi alle donne maltrattate per favorire la scelta di allontanarsi da situazioni di sopraffazione, vanno aumentate le risorse per la rete della casa delle donne per non subire violenza: servono più operatori, più alloggi - rifugio per chi è perseguitata. Insomma deve prevalere una politica del fare di cui il Presidente del Consiglio si riempie la bocca, ma che nei fatti non pratica mai.

Come si può capire si tratta di un impegno a vasto raggio sostenuto da stanziamenti consistenti, che prova ad intervenire sul cuore del problema, cercando di affrontarlo a tutto tondo, il resto sono solo chiacchiere.

Il Governo ha scoperto che basta annunciarle le cose per farle considerare come già fatte.

Le donne della CGIL sono consapevoli di avere davanti a sé un lungo periodo di lotta, di contrasto e di protesta contro le politiche di questo Governo che ogni giorno di più evidenzia un profilo autoritario.

Siamo allarmate per gli attacchi alla

Costituzione, alle istituzioni democratiche e per le forti limitazioni dell'esercizio dei diritti civili e sindacali (decreto sul testamento biologico e l'attacco esplicito, per legge, al diritto di sciopero).

Ci siamo assunte insieme a tutta la CGIL la responsabilità di fare da argine a questa ondata montante di autoritarismo in odore di regime, abbiamo bisogno che sempre più persone, lavoratori, pensionati, soprattutto donne, che sono le più colpite, non accettino il passaggio da cittadini a sudditi. Il rischio è alto, il prezzo è la riduzione delle libertà democratiche, siamo convinte che, come spesso è accaduto, saranno le donne, le prime a mobilitarsi per difendere le conquiste del '900 e per rivendicare l'affermazione di nuovi e fondamentali diritti sociali e di cittadinanza.

SCHIAVINA ➔ *Segue dalla prima pagina*

ma in realtà un identico scopo finale: scassare questa democrazia e scardinare la Costituzione. Siamo davvero agli sgoccioli di questo scontro, provocato dalle destre: si reclamano pieni poteri utilizzando vicende che, viceversa, richiederebbero pudore, pacatezza, rispetto e silenzio, tempo per una riflessione collettiva.

Tutto questo tragico balletto si svolge sull'orlo di un precipizio, sulla pelle delle donne, minaccia diritti sanciti dalla Costituzione che ogni giorno viene aggredita e vilipesa: una rappresentazione tutta maschile del potere.

Le donne sono da sempre presenza attiva di quella Italia che non si lascia offendere dall'arroganza e della volgarità, ma faticano a trovare linguaggi e sintomie che invece potrebbero darci più forza in questo quotidiano smarrimento.

Non siamo deboli, ne abbandonate, ne bisognose di essere difese da militari in armi o da interventi paternalistici; **insieme Non saremo sole, Noi** contiamo su

relazioni autorevoli. La nostra presenza è attiva e non si lascerà offendere dall'arroganza e dalla volgarità.

Lo "sportello donna" si propone un compito arduo, ma non impossibile: un piccolo argine per non lasciare le donne sole, sarà un **luogo di ascolto e di aiuto**, lavorerà **in rete** con le strutture della Cgil e collaborerà con le associazioni femminili del territorio bolognese, con le istituzioni locali, chiamerà i partiti a svolgere un ruolo forte a sostegno e **difesa dei diritti** delle donne.

Sarà stimolo e sostegno alla formazione delle delegate, aiuterà ad individuare i temi per una contrattazione aziendale e nazionale che dovrà recepire - finalmente! - istanze femminili; porterà dati e esaminerà situazioni individuali che diverranno mozioni collettive, promuoverà pari opportunità nei luoghi di lavoro con l'aiuto di donne giuriste, di esperte e della nostra storica esperienza!

Con tutta la nostra selvaggia pazienza: Buon 8 marzo a tutte!

Niente di nuovo, sul fronte della condizione delle donne. La parità è lontana. Nel lavoro, nella politica, nella società.

Nel lavoro, a parità di mansioni, sono pagate meno dei colleghi di lavoro maschi; sono più esposte a contratti di lavoro precari, spesso sono tra le prime a perdere i posti in caso di crisi. Sono presenti, in modo massiccio e con successo, nei luoghi decisionali, ai livelli più alti, solo quando l'accesso è trasparente (per concorso). Nei luoghi in cui la scelta non è "pubblica", come ai vertici delle aziende private, la loro presenza è marginale.

Quando sono imprenditrici, hanno maggiori difficoltà ad ottenere finanziamenti bancari per attività di impresa e di investimento.

In politica la presenza delle donne è marginale, e il loro ruolo nel dirigere e orientare i processi decisionali è addirittura diminuito nell'ultima legislatura.

Le discriminazioni nei confronti delle donne caratterizzano il mondo del lavoro in tutta Europa, ma l'Italia spicca in negativo.

Un'indagine del World Economic Forum del 2006 ha classificato 115 Nazioni che nel complesso rappresentano circa il 90% della popolazione Mondiale, sulla base dei punteggi che ogni Nazione ha realizzato in quattro aree:

- partecipazione e opportunità economica delle donne, ossia un'analisi dei salari, dei livelli di partecipazione al mondo del lavoro e del grado di accesso alle posizioni più qualificate;
- accesso all'educazione, sia quella di base che quella più elevata;
- influenza politica, cioè il grado di

NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE PARITÀ?

ELENA GIUSTOZZI, Segreteria Fiom CGIL Bologna

partecipazione alle strutture decisionali;

- le differenze tra uomo e donna in termini di salute e di aspettative di vita.

I risultati? Se può non destare stupore che ai primi posti troviamo Svezia, Norvegia e Finlandia, certo un po' di scolorimento (e, personalmente, vergogna) suscita il dato che vede l'Italia al 77° posto sui 115 complessivi (la penultima nazione europea dopo Cipro).

In un mondo in cui l'economia è globale, una Nazione può essere dinamica e produttiva se metà della popolazione non ha la possibilità di accedere alle più alte cariche gestionali, culturali, politiche ed economiche?

E' quasi una tradizione, in concomitanza con l'8 marzo, fare un bilancio sulla condizione delle donne, sulle conquiste fatte e sui diritti negati.

E la situazione che abbiamo davanti agli occhi, riassunta in modo sommario nelle righe precedenti, non è certo confortante.

Ma forse, qualche novità c'è.

L'attenzione mediatica, ad esempio, che quest'anno ha acceso i riflettori sulle condizioni delle donne non solo

LE DONNE
HANNO
ORMAI
ACCESSO
ALLA STANZA
DEI BOTTONI.

SI VEDE
CHE C'ERA
BISOGNO
DI RIATTACCARLI.



sul tema, purtroppo attualissimo, delle violenze contro le donne. Per una volta sui telegiornali non si è parlato solo di mimose, ma si è lanciato uno sguardo a tutto tondo anche sui problemi.

Merito/colpa della crisi, sicuramente, che ha svelato le debolezze del nostro sistema.

Ma forse anche merito della voce delle donne, che piano piano, anche se ancora un po' fioca, sta ricominciando a farsi sentire. Merito delle donne che, ancora troppo poche, stanno incominciando a reincontrarsi, a parlare, a riflettere.

La discussione sulle quote rosa, che anche fra le donne registra consensi e contrarietà, ha comunque prodotto la sperimentazione in alcune partiti politici di regole sulla composizione delle liste, che ha portato una maggiore presenza femminile in Parlamento.

La ripresa dell'attenzione sulle condizioni delle donne sul lavoro, l'analisi dei dati occupazionali e diverse ricerche hanno reso ormai di dominio dell'opinione pubblica che le differenze salariali fra uomo e donna sono una realtà tangibile e misurabile e che il soffitto di cristallo esiste ancora per i percorsi di carriera femminili.

La discussione lunga, difficile, appassionata, di questi ultimi anni che ha coinvolto le donne attive nel sindacato, ha prodotto fra le altre cose, a Bologna la nascita di un luogo concreto e "strumentato" per accogliere, ascoltare e aiutare le donne contro le discriminazioni: da marzo a Bologna c'è lo sportello Donna CGIL.

Piccoli segnali, che danno comunque forza alla nostra voglia di impegnarci, convinte, come sempre, che un mondo a misura di donna, potrebbe essere un mondo più accogliente, più solidale e più giusto: un mondo a misura di tutti.

LE DONNE AL CINEMA

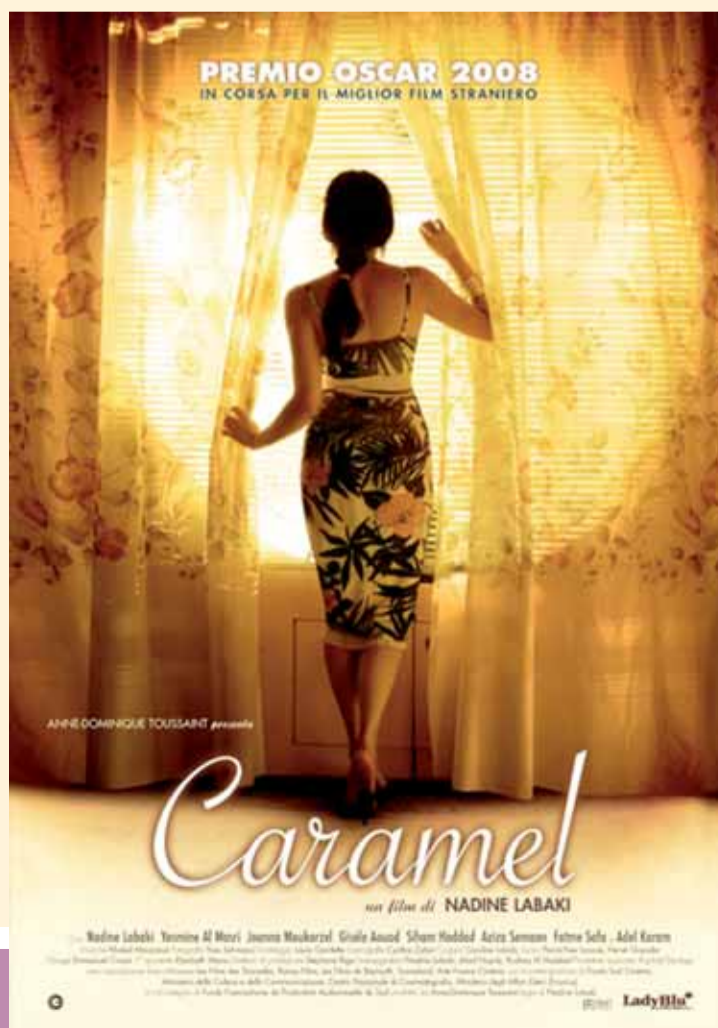
CARAMEL

REGIA DI NADINE LABAKI

Durata: h 1.36

Francia, Libano 2007

Caramel, film del 2007 che segna l'esordio alla regia dell'attrice libanese Nadine Labaki, è una storia semplice. Tutto è incentrato sulle vicende quotidiane delle tre lavoranti di un piccolo salone di bellezza e di due clienti. Tra una messa in piega e una depilazione al caramello (da cui il titolo del film) apprendiamo i piccoli e grandi problemi che movimentano la loro vita: delle tre lavoranti una ha una relazione con un uomo sposato, un'altra non ammette la propria omosessualità e la terza alla vigilia delle nozze



non sa come nascondere di non essere più vergine, una delle clienti non accetta di invecchiare e l'altra ha sacrificato la sua felicità per occuparsi della sorella più anziana che soffre di problemi psichici. Per affrontare tutto questo le cinque donne fanno gruppo, sostenendosi l'una con l'altra.

Sullo sfondo Beirut, di cui la Labaki ci mostra veramente poco, non parlando affatto delle devastazioni delle guerre e della delicata situazione politica del paese, ma a cui dichiara il suo amore dedicandole il film.

Un film tutto al femminile, delicato e divertente con un'ottima fotografia e una pregevole colonna sonora, assolutamente da recuperare in dvd.

(a cura di **Elena Pederzini**, delegata Fiom - RSU CMP Elettronica)